



I viaggi della fede

Pellegrini, un affare da 11 miliardi

► Napoli e Bari gli "hub" della compagnia Balkan express ► Uno studio dell'università bosniaca ha calcolato 11.520 viaggiatori in due anni ma ora la società è insolvente che il 70 per cento delle entrate avviene però al nero

Gigi Di Fiore

Un giro d'affari di undici miliardi di euro, il culto e il pellegrinaggio che si muove da 36 anni attorno al santuario di Medjugorje produce guadagni. I soldi, per la cittadina bosniaca di soli 5mila abitanti, sono molti. In pochi anni, da quelle parti sono stati creati quasi dal nulla circa 20mila posti letto e hanno trovato lavoro nel turismo religioso non meno di duemila persone. Un business tutto bosniaco? Non sembra, se l'accurato studio della facoltà di Scienze sociali dell'Università di Erzegovina ha calcolato che il 70 per cento di quelle entrate è al nero e quindi non assicura i turisti alle casse dello Stato. Sono molti i piccoli alberghi, le osterie, i negozi senza licenze che non pagano le tasse. E dietro alcune attività sarebbero comparsi prestanome venuti anche dall'Italia.

RECORD ITALIANO

Anche i pellegrini, spinti da una fede sincera e animati dall'intensità di un'esperienza che ha segnato molti, sono in gran numero italiani. Fin quando ha lavorato, la compagnia aerea Balkan express ha registrato una media di almeno 110mila passeggeri annuali scesi all'aeroporto di Mostar. E, manco a dirlo, il numero maggiore partiva da Capodichino e da Bari. La Campania, la Puglia, la Basilicata, le regioni da record di pellegrini per Medjugorje.

Sono almeno una ventina i parroci che, a Napoli, organizzano viaggi religiosi. Lourdes è la pri-

NEL CAPOLUOGO SONO ALMENO UNA VENTINA I PARROCI CHE ORGANIZZANO LE TRASFERTE

ma meta, ma si difende bene anche Medjugorje. Il dinamico parroco di Santa Maria di Montesanto, don Michele Madonna, è tra questi. Ai parrocciani, anche attraverso una pagina Facebook, ha proposto i giorni dal 15 al 19 settembre prossimi per il santuario in Bosnia.

«Quest'anno c'è stata una flessione nei viaggi a Medjugorje - dice Claudio dell'agenzia Viaggi e pellegrinaggi di Anagni - Il motivo va ricercato nell'insolvenza della compagnia aerea Balkan express che per anni ha assicurato due voli a settimana da febbraio a ottobre, da Napoli e Bari. Oggi non ci sono voli diretti, si deve passare per Spalato e Dubrovnik con successivo spostamento in bus di due ore. I costi aumentano, ma i tre principali tour operator cui ci rivolgiamo per Medjugorje comunque organizzano i viaggi».

LA CRISI

Con due voli a settimana per otto mesi, con il tutto esaurito nei 180 posti disponibili, da Napoli e Bari la Balkan express ha portato ogni anno a Medjugorje 11520 pellegrini. Due tour operator sono a Napoli centro, con sedi a pochi metri l'uno dall'altro. Organizzano gruppi di pellegrini. In media erano gruppi di 200 persone qualche tempo fa. Oggi sono scesi a 30. Anche una delle tour operator napoletane è devota della Madonna di Medjugorje. Spiega: «Chi cerca esperienze di viaggio diverse da quelle intense di ricerca religiosa resta deluso. È un viaggio da fare in piccole strutture, pensioni a carattere familiare. La sala ristorante diventa luogo di preghiera e condivisione di fede. Per questo, sono sorpresa



Nel 2012

Il maxi raduno

La veggente Mirijana Dragicevic è stata al Palavesuvio di Ponticelli il 2 febbraio del 2012. La visita fu organizzata dall'associazione "Cieli Nuovi".

Il monito

La denuncia dell'inviato del Papa dopo lo scetticismo di Francesco

Medjugorje nel mirino anche delle mafie napoletane in cerca di profitti. È quanto asserito, in un'omelia incentrata sul tema della lotta tra il bene e il male, dall'inviato di papa Francesco nella città in Bosnia ed Erzegovina, l'arcivescovo polacco Henrik Hoser. Secondo quanto riportato nel blog del giornalista David Murgia, che a sua volta ha ripreso il resoconto del settimanale cattolico polacco Niedziela e della Radio EM, il presule avrebbe pronunciato queste parole durante una messa celebrata nella cappellina dell'aeroporto Chopin di Varsavia, poco prima di partire per la meta di pellegrinaggio

dove è chiamato a restare come «visitatore apostolico a tempo indeterminato». Si tratta di un incarico di controllo permanente affidato allo stesso vescovo polacco che l'anno scorso era stato mandato a fare una ispezione in loco per individuare eventuali abusi di natura liturgica. Una specie di commissariamento per Medjugorje, dove i fedeli si riuniscono in forma privata, senza nessuna autorizzazione da parte della Santa Sede. Ai giornalisti Papa Francesco già disse di non credere ad una Madonna che «fa la postina e diffonde messaggi ad una certa ora prestabilita». Ma la situazione resta complessa.

nel leggere notizie su intromissioni poco trasparenti o speculazioni nei viaggi».

Le offerte da Napoli variano in base al periodo dell'anno. Coincidono, di solito, con il due di ogni mese quando avvengono le apparizioni ai veggenti. Ma resta maggio il mese più richiesto. Quattro notti, con volo, possono costare da Napoli da oltre 400mila euro a poco più di 300mila. Viaggio e soggiorno in struttura a tre stelle, a carattere familiare. Il ricercatore universitario bosniaco Vencel Culjak ha stimato almeno un 60 per cento di lavoratori del turismo religioso a Medjugorje non dichiarati. Quelli in regola, fino a tre anni fa, erano solo 1500. Nell'area, progressivamente sono stati regolarizzati 982 lavoratori con 330 nuove licenze per esercizi commerciali e ricettivi. Culjak parla di «economia grigia».

LE PROSPETTIVE FUTURE

Eppure, proprio a Napoli il direttore dell'aeroporto di Mostar, Marin Raspudin, in occasione della Borsa mediterranea del turismo ha parlato di «rinascita dei Balcani attraverso i viaggi della fede». E ha confermato il record di affluenze dall'Italia: «La nazione italiana assicura le maggiori presenze a Medjugorje, grazie ai voli da Napoli e Bari per Mostar». Parole ottimistiche precedenti al calo di quest'anno, provocato dall'insolvenza della Balkan Express. Il tour operator Green center di Perugia, attivo dal 1984 nei viaggi religiosi, ha cercato di correre ai ripari. E ha avviato trattative con una compagnia aerea romena, la Aviro Air, per ripristinare i collegamenti con Mostar da Napoli. Ma fino ad ora la compagnia romena non ha assicurato la stessa efficienza della Balkan Express. Le alternative per raggiungere Medjugorje ci sono. Ma gli alberghi, nel 2018, non hanno avuto il pieneone. Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Nietta Nocerino**

«Mirijana a Ponticelli l'ho portata io la malavita bosniaca è invadente»

Maria Chiara Aulisio

Si chiama Nietta Nocerino, anima e motore dell'associazione «Cieli Nuovi», che per circa trent'anni ha organizzato pellegrinaggi e incontri a Medjugorje. Di gente, in quel piccolo paese della Bosnia, Nietta, 74 anni di pura fede, ne ha portata davvero tanta. Centinaia di charter da Napoli, tour organizzati alla perfezione e - soprattutto - «senza guadagnarci un soldo». Ed è stata sempre lei, Nietta, nel febbraio 2010, e poi di nuovo nel 2012, a convincere la veggente Mirijana a venire Napoli per «incontrare» la Madonna che - parola sua - dal 2 agosto del 1987 le appare il secondo giorno di ogni mese. In entrambe le occasioni, al Palavesuvio di via Argine, ad assistere all'evento arrivarono circa quindicimila persone, inclusi Riccardo Scamarcio e Valeria Golino.

Ha visto che cosa sta succedendo a Medjugorje?

«Certo. E sono molto amareggiata. Ancora di più quando leggo notizie false».

A che cosa fa riferimento?

«Alle mani della camorra sulle apparizioni napoletane. Mirijana, nel palazzetto dello sport di Ponticelli ce l'ho portata io e vi assicuro che la camorra non l'ho mai vista».

Ha fatto tutto da sola?

«L'organizzazione con la veggente sì. Il resto è stato concordato con chi aveva competenza. Dal Comune alla Questura. Alle conferenze di servizio per mettere a punto il programma, partecipavo io e di malavitosi non ce n'erano. Meno che meno la veggente aveva rapporti con loro. Se non ci fossi stata io, Mirijana qui a Napoli non sarebbe mai venuta».

Sta dicendo che la camorra



«I PECCATI SI FANNO IN DUE SE LA CAMORRA SI È INFILTRATA LÌ QUALCUNO GLIELO HA PERMESSO»

«HO PREFERITO MOLLARE TUTTO MA CEDERE A COMPROMESSI E RICATTI NON MI APPARTIENE»

con Medjugorje non c'entra niente?

«Non dico questo. Saranno gli investigatori a capire chi, e come, fa affari in quel paese. Quel che è certo è che i peccati si fanno in due».

Si spieghi meglio.

«Se la camorra è riuscita a infiltrarsi anche lì, e a organizzare i propri affari, significa che la gente del posto glielo ha permesso. E non parlo di tutti quei bosniaci che lavorano onestamente gestendo attività collegate alle apparizioni: alberghi, ristoranti, bar, trasporti e quanto altro fa riferimento al turismo religioso».

Di chi parla?

«Della malavita locale che negli ultimi anni è diventata sempre più invadente. Da quando a Medjugorje sono arrivati i soldi, tanti soldi, si sono risvegliati gli appetiti di chi, nonostante le apparizioni, non si è mai convertito



LA PROTAGONISTA Nietta Nocerino

e, dunque, riconosce nei pellegrinaggi solo un grande business. Io ormai sono fuori, ho sospeso tutto, ma è chiaro che quello che sta succedendo mi addolora molto».

Quindi pellegrinaggi a Medjugorje non ne organizza più?

«Già da un po' per la verità».

Perché?

«Compromessi non ne ho mai

voluti fare. Con nessuno. Ho cominciato ad andare in Bosnia quando non c'era niente, neanche un albergo. Con i pellegrini dormivamo in macchina tale era il desiderio di stare accanto alla Madonna. Medjugorje non lascia indifferente nessuno, credetemi».

Grande fede la sua.

«In quel paese si arriva in un modo e si parte in un altro ed è questa la ragione per cui non si contano più le migliaia e migliaia di conversioni avvenute sulla collina delle apparizioni. La Madonna riempie le nostre carenze affettive, è ossigeno per l'anima e alla fine non se ne può più fare a meno».

Però lei ha mollato lo stesso.

«Se tutti avessero fatto come noi probabilmente la situazione sarebbe diversa. Purtroppo così non è andata e adesso ci penseranno le indagini a fare chiarezza su quello che sta accadendo. In ogni caso, e su questo potete essere certi, le trasferte napoletane di Mirijana le ho organizzate io. E senza la camorra».

Quindi?

«Ci penserà la Madonna. La festa è finita. Nel salmo "Benedictus", sono 40 gli anni a disposizione delle "generazioni perverse". E a Medjugorje ne sono passati già 37».

© RIPRODUZIONE RISERVATA